

**Occupazione,
emorragia di posti al Sud**



(Servizio a pagina 3)

I RENZIANI TEMONO LE EUROPEE

**Letta sicuro, dopo la fiducia
Renzi non potrà più strappare**

ROMA - "L'obiettivo è blindare il governo, sprangando una finestra elettorale che non resterà aperta ancora a lungo. A meno che qualcuno non pensi ad elezioni nel bel mezzo del semestre Ue". La sintesi offerta da uno dei consiglieri politici più vicini ad Enrico Letta rende bene l'idea della tela che il premier (con la piena complicità di Alfano e l'implicito sostegno del Quirinale) sta tessendo per scoraggiare qualsiasi tentazione di riportare a breve il Paese al voto. A cominciare da Matteo Renzi.
 (Continua a pagina 7)

DUE MILIONI DI SCORAGGIATI

**Disoccupazione record,
drammatica per i giovani**

ROMA - La disoccupazione non abbassa la testa, anzi per i giovani continua a macinare un record dopo l'altro. Ottobre si chiude così con un tasso del 12,5%, ancora ai livelli più alti da trentasei anni, o meglio dal 1977.
 (Servizio a pagina 7)

La tendenza nell'eurozona, trainata dalla Germania, è invece quella dell'incremento dei prezzi

Prezzi ancora giù Italia, paura deflazione

Per la maggioranza degli economisti non c'è alcun rischio. Confcommercio: "I dati Istat riflettono la gravità della crisi della domanda". Federconsumatori e Adubsbef: "Tasso d'inflazione sottostimato"

ROMA - Una nuova gelata sui prezzi, in calo congiunturale per il terzo mese consecutivo, fa salire l'allarme sul rischio-deflazione, ancora tutto da decifrare. Al contrario l'Eurozona, trainata dalla Germania, vede un rimbalzo dell'inflazione e il Giappone, con lo stimolo senza precedenti della 'Abenomics', spera nell'uscita dal suo 'ventennio perduto'.
 I dati dell'Istat - accoppiati a una recessione che va avanti da fine 2011 e una disoccupazione record (12,5%) - fotografano una vera e propria gelata, fra consumi al palo, credito bancario in ritirata e l'onda lunga di un'inflazione corsa un po' troppo in passato. A novembre i prezzi sono saliti di appena lo 0,6% annuo (0,8% a ottobre), al minimo da ottobre 2009. Su mese è -0,4%, calo più forte dal post-Lehman Brothers.
 (Continua a pagina 7)

MADE IN CAMPANIA

**Prima "rueda de negocios" di imprenditori
della regione Campania in Venezuela**



(Servizio a pagina 6)


VENEZUELA



**Non più di 250 Bs
il metro quadrato**

CARACAS - L'affitto dei locali commerciali avrà un tetto. Lo ha deciso il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro. Il capo dello Stato, durante una trasmissione televisiva a reti unificate, ha spiegato che il provvedimento che regolerà i canoni d'affitto ha lo scopo di arginare la speculazione.
 Dopo aver precisato che oggi per un locale commerciale si pagano somme esorbitanti, il presidente Maduro ha anche annunciato che con il nuovo provvedimento, che entrerà prossimamente in vigore, sarà tassativamente proibito pagare affitti in valuta estera. Sempre durante la trasmissione a reti unificate, il capo dello Stato ha chiesto alle autorità competenti d'intervenire con tutto il peso della legge nei casi in cui si avrà la certezza che il commerciante stia vendendo prodotti e servizi a prezzi superiori a quelli stabiliti.
 (Servizio a pagina 5)

SPORT



**Galliani lascia
il Milan: "Ora basta
me ne vado"**

CINA CONTRO TUTTI

Alta tensione nel Pacifico, i caccia cinesi 'contro' i jet Usa

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Plenaria Cgie, all'intervento dell'ambasciatrice Belloni, che ha annunciato la chiusura di altre sedi diplomatico consolari, ha fatto seguito un lungo dibattito in cui i consiglieri sono intervenuti sia per sottolineare le peculiarità delle sedi "in pericolo" che per proporre soluzioni alternative



La ristrutturazione del Mae nell'occhio del ciclone

ROMA - Un lunghissimo dibattito ha fatto seguito all'intervento con cui il Direttore Generale Elisabetta Belloni (Dgri) ha confermato al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che da qui al 2015 chiuderanno altre 20 (più o meno) sedi diplomatico-consolari.

Posto che il compito del Cgie è fornire - in un parere - indicazioni e suggerimenti, i consiglieri sono intervenuti al dibattito sia per sottolineare le peculiarità delle sedi "in pericolo", che per proporre soluzioni alternative.

Petruzzello (Brasile) si è chiesto perché, se la motivazione della chiusura è economica, Recife è nella lista.

- Il Consolato - ha detto - è piccolo ma ha un territorio che comprende 9 stati brasiliani per un territorio 5 volte l'Italia e la Fiat ha appena aperto una sua fabbrica. Oltre ai turisti, nella regione ci sono i 2/3 degli italiani detenuti in Brasile. Il consolato americano nella regione ha 101 dipendenti!

Mangione (Usa) ha ricordato che "nessuna legge, eccetto il Decalogo, è scritta sulla pietra quindi il Parlamento può mo-

dificare queste tagliole".

Senatore del Pd eletto in Nord America, Renato Turano si è "preoccupato moltissimo" a sentire l'intervento di Belloni:

- Noi cerchiamo di dare servizi ai connazionali con le risorse che abbiamo, e possiamo farlo solo se ci mettiamo insieme - ha detto -. Siamo sulla stessa barca? Allora remiamo insieme: noi abbiamo cercato di farlo". Se "sono emersi dei dubbi è perché l'Amministrazione non è stata trasparente. Io sono stato imprenditore per 51 anni e so cosa significa avere fondi o no e dove si deve cominciare a tagliare se non li si ha. Il problema è che al Mae alcune cose vengono imposte, e può anche essere giusto, ma servirebbe una buona spiegazione a corredo.

Preoccupata anche Filomena Narducci (Uruguay) per tutto il Sud America dove "la rete consolare è già deficitaria". In Uruguay è previsto il declassamento di Montevideo, dove gli italiani sono 120mila.

- Approfondite la situazione locale prima di chiudere - ha suggerito -. Siamo d'accordo su trasferimento della sede del Consolato in quella dell'Am-

basciata che è sede demaniale. De Martino (Venezuela) si è detto "perplesso". Nel suo intervento ha accennato all'importanza di Maracaibo, nell'ambito del petrolio, e alla piaga dei sequestri.

Per il deputato Pd Fabio Porta "più che la mancanza di risorse manca la capacità di fare sistema".

Ha concluso annunciando la convocazione del Comitato della Camera la prossima settimana.

Per Mariano Gazzola (Argentina) è "un errore difendere ciascuno il suo: ci chiedono di dare un parere su un piano, senza darci tutti i dati perché è chiaro che non è la stessa cosa chiudere un consolato o uno sportello consolare. e poi qualcosa non mi torna: si parla di mercati emergenti e poi nella lista c'è tutto il Sud America! Venezuela, Argentina, Brasile ed Uruguay non vengono considerati mercati emergenti?".

Quanto ai contrattisti, Gazzola ha detto all'Ambasciatrice Belloni che "in Argentina fanno un ottimo lavoro, lo stesso se non di più dipendenti di ruolo".

Senatore Pd eletto in Australia,

Giacobbe ha sostenuto la necessità di discutere su tre cose: "quali criteri usate per decidere dove chiudere; una analisi finanziaria dettagliata; servizi alternativi".

A Belloni che, a inizio seduta ha informato il Cgie dell'amarrezza con cui ha letto alcune dichiarazioni, Schiavone (Svizzera) ha ricordato che anche lui era parecchio arrabbiato a giugno scorso quando, "dopo cinque giorni alla Farnesina, solo tornato a casa ho scoperto dalla stampa che si chiudevano 13 sedi consolari. Mi sono sentito profondamente umiliato. Allora la moralità dove sta? L'educazione e il buon senso dove vige? Noi siamo da sempre disponibili a fare proposte: il Cgie da tempo sottolinea che alla modernizzazione del Paese debba corrispondere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione nel mondo. E ricordiamoci che se vengono meno i consolati anche i Comites sono messi in discussione e il giocattolo implode".

Pinto (Argentina) ha spiegato a Belloni che "pensare di dirottare i connazionali dalle agenzie consolari di Moron e Lomas de Zamora a Buenos Aires

è una pazzia. Giù da anni sono operati di lavoro". Pinto ha poi ricordato che "l'allora ministro Terzi nel dicembre 2012 disse che per 3 anni l'Argentina sarebbe stata fuori dai piani di chiusura".

Per Arona (Argentina) "sarebbe bene riflettere sulle proposte dei parlamentari e dei consiglieri sulle chiusure in Europa", mentre Nardelli (Argentina) ha ricordato che "tagliare a volte non significa risparmiare. Per Nardi (Svizzera) la rete consolare in Svizzera "si sta sciogliendo come i ghiacciai".

A preoccupare Carozza il fatto che nella lista ci siano anche gli sportelli consolari: "toccarli dovrebbe essere l'ultima operazione da fare, perché si risparmia poco, o molto poco, ma si va a toccare la ferita aperta dei servizi".

A tutti l'Ambasciatrice Belloni ha risposto nella sua replica.

- Terremo conto di quello che avete detto - ha rassicurato -. Spero che nel vostro parere ci diate qualche indicazione pratica da mettere nelle osservazioni che stiamo raccogliendo. Grazie a chi ha compreso il senso di questo esercizio e ha



indicato criticità specifiche. Nessuno di voi ha parlato del numero delle sedi quando è quello che la legge ci chiede di fare: chiudere una percentuale precisissima delle strutture. Non abbiamo molti margini con la matematica: se non tocco uno sportello, tocco un

consolato, rendetevne conto. Il Mae oggi ha 319 strutture, dobbiamo tagliarne 33. deve essere chiaro che io devo arrivare a 33. Magari potessimo fare come a Montevideo: è un trasferimento di sede che di fatto non cambia nulla. Così come è "finta" la chiusura

di Reykjavik che in realtà non ha mai aperto perché non avevamo soldi. In tutti gli altri casi sarà chiusura vera.

Sulla trasparenza dei dati sulle retribuzioni del Mae, Belloni ha concesso che si può fare di più per renderle comprensibili. Al senatore Giacobbe che chiedeva dei criteri, Belloni ha risposto che l'approccio è giusto, ma che alla fine "rimane il vincolo del numero. Secondo la legge il risparmio può essere anche di 100mila euro, ma dal numero di sedi da chiudere non mi posso spostare".

I dati sui risparmi il Direttore generale li avrà solo a lista confermata. Dopo di che si può parlare - con più calma e elasticità - dei servizi consolari alternativi.

Sulla "visione di insieme" evocata da Neri, Belloni è più che d'accordo. "Il Ministero all'estero produce tantissimo per le casse dello stato, 94milioni di euro solo dai visti, che vanno al Mef". Irricevibile la proposta di Consiglio - "non posso proporre anche una tassa!" - Belloni ha aperto uno spiraglio sul destino di Durban, perorato nei giorni scorsi dal consigliere Pinna.

Plenaria Cgie, Ambasciatrice Belloni (Mae): "Aperti al confronto"

ROMA- "Istituzionalmente mi chiedo se è giusto che io sia qui, oggi, se mi considerate un nemico: è un'affermazione ignorante, nel senso che chi la fa ignora che l'Amministrazione è stata l'unica a cercare di difendere il bilancio e cercato di spiegare e difendere le ragioni del Mae a favore di determinate strutture. Se dite che siamo nemici allora non sapete che abbiamo cercato di salvare il salvabile". Direttore generale per le risorse e l'innovazione della Farnesina, Elisabetta Belloni è intervenuta alla plenaria del Cgie per illustrare ai consiglieri il nuovo piano di chiusure consolari. Non ha nascosto la sua amarezza, di più, il suo disappunto nato dopo l'aver letto alcune dichiarazioni di consiglieri che l'hanno colpita "molto, personalmente".

Rassicurata dal segretario generale Elio Carozza, ("pensare alla Farnesina come un nemico non è la posizione del Cgie, ma di singoli consiglieri o singoli parlamentari"), all'Ambasciatrice Belloni è "tornato il buonumore".

Di fronte alla necessità di chiudere delle sedi "ci siamo rimasti tutti molto male: per noi parlare di chiusura anche della più piccola sezione consolare è molto doloroso". Per questo "per un funzionario vedere certe strumentalizzazioni. Siamo sulla stessa barca e dovremo cercare un'alleanza per trovare una voce comune che ci difenda in Parlamento". Per delineare il quadro generale entro cui ricomprendere la riorganizzazione delle sedi, Belloni ha ricordato che il bilancio del Mae è di 1,8 miliardi di euro, ma "un terzo è una partita di giro, significa che il Ministero delle Finanze può tenersi per assegnarli alle organizzazioni multilaterali, di tipo onusiano".

"Un'altra parte, pari a 230-240 milioni è destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo", cioè alla cooperazione, e dunque "non vengono più toccati. Quello che rimane è utilizzato per il personale, tutto il personale dagli ambasciatori ai contrattisti. Rimangono 166milioni di euro", ha precisato e su

questa cifra "risparmiare 8 milioni" - cioè quanto stimato dalla chiusura delle prime 13 sedi - non è banale.

Prima di entrare nel merito, però, Belloni è voluta tornare sull'Ise (indennità servizio estero) su cui si era già confrontata nel Comitato di Presidenza col Cgie e, in una puntata di "Italiani nel mondo chiamato Roma" col senatore Micheloni, che è tornato sull'argomento in una intervista pubblicata da Panorama e contestata da Belloni. "Proporremo la revisione dell'Ise perché ce lo chiede il Parlamento e l'opinione pubblica ma - ha aggiunto - sfido chiunque a dimostrare che risparmieremo: oggi già usiamo il sistema più economico per lo Stato; gli altri Paesi usano il sistema del rimborso, noi no".

Ha quindi negato che lo stipendio medio al Mae è di 200mila euro netti l'anno.

E arriviamo alla "lista" fornita al Cgie mercoledì, con 32 tra ambasciate, consolati, sportelli consolari, istituti italiani di cultura e sezioni distaccate di IIC, cui irise ne è aggiunta un'altra: Saarbrücken. Dunque 33 in tutto.

"Le chiusure - ha ribadito Belloni - sono un obbligo di legge: non ci piacciono e non le volevamo fare. Abbiamo cercato di contenere i danni. Entro dicembre 2013 la legge ci dice di chiudere 33 sedi al netto delle aperture".

Dunque, "Venti chiuderanno sicuramente, ma se ne chiudiamo 25 ne possiamo aprire altre 5 in base all'orientamento sugli obiettivi di Destinazione Italia", che significherebbe "essere meno presenti come numero di funzionari nei paesi europei per rinforzare le aree dove dobbiamo conquistare posizioni", Africa e Sud Est Asiatico in primis.

Concludendo, Belloni ha detto di aspettarsi dal Cgie un parere che contribuisca a far stilare una lista definitiva, in base alla quale verranno decisi i tempi "che saranno dilazionati nel 2014 e forse nei primi mesi del 2015". Infine, il Mae è "aperto a suggerimenti pratici per i servizi sostitutivi".





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi grafici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, advirtió al diputado y empresario Miguel Cocchiola, candidato a la alcaldía de Valencia, que la bancada oficialista allanará su inmunidad parlamentaria tras acusarlo de "ladrón, usurero, especulador y sinvergüenza". "Sepa señor Cocchiola que ya los procesos están abiertos y ya de la Asamblea Nacional solicitamos el antejuicio de mérito en la Fiscalía, sepa señor Cocchiola que vamos a allanarle la inmunidad parlamentaria, sépalo señor Cocchiola que vamos a llevarlo a juicio", dijo Cabello.

Allanarán la inmunidad parlamentaria a Cocchiola

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, advirtió al diputado y empresario Miguel Cocchiola, candidato a la alcaldía de Valencia, que la bancada oficialista allanará su inmunidad parlamentaria tras acusarlo de "ladrón, usurero, especulador y sinvergüenza". "Sepa señor Cocchiola que ya los procesos están abiertos y ya de la Asamblea Nacional solicitamos el antejuicio de mérito en la Fiscalía, sepa señor Cocchiola que vamos a allanarle la inmunidad parlamentaria, sépalo señor Cocchiola que vamos a llevarlo a juicio", dijo Cabello. A su juicio, los comerciantes

no pueden ser políticos "olvidense de eso, no pueden ser las dos cosas". Afirmó que "no es sano" que un empresario esté al frente de los destinos de un estado, municipio o gobernación, al contrario, según Cabello debe ser alguien que entienda las necesidades del pueblo, los trabajadores del quien más necesita. Señaló que los diputados de la oposición defienden sus intereses y "sus bolsillos, todo lo de ello es un negocio" indicando que esto se evidencia cuando se hace la inspección a sus empresas "y después dicen que es un perseguido". Describió que Cocchiola esta-

ba en Miami con "los especuladores y corruptos del pueblo". En este sentido, hizo un llamado a quienes quieren promover la violencia en el país. "Si quieren ir por Nicolás se van a encontrar con una barrera de pueblo para defender a la patria, si ustedes intentan cualquier acto de violencia se van a encontrar con el chavismo para defender la revolución. ¡no se metan con este pueblo que está tranquilo!". El vicepresidente del Partido Socialista de Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello, instó al pueblo de Carabobo a la unidad y a alcanzar una victoria electoral el próximo 8 de diciembre.

CNE

Realizará la última auditoría a las máquinas de votación

Caracas- Este domingo 1 de diciembre está pautado que técnicos del Consejo Nacional Electoral (CNE) y de los partidos políticos se reúnan para hacer la auditoría de Predespacho, la última que se realiza a las máquinas de votación antes del comicio del 8 de diciembre.

La prueba se efectúa sobre una muestra de 0,5% de las máquinas, cuyo lote completo ya fue revisado en la auditoría de producción (programación) de equipos electorales realizada durante un mes por técnicos, tanto comiciales, como políticos, en los galpones del CNE, en Fila de Mariches, estado Miranda.

En la Predespacho, los especialistas hacen una réplica controlada de todas las fases de votación para medir la transmisión, totalización y para verificar la exactitud de la intención de voto del elector plasmada en el comprobante de votación, en las actas de escrutinio y en el sistema de totalización, explica el texto Auditorías del Sistema Electoral Venezolano, editado por el CNE.

El director nacional de Participación Política del CNE, Luis Emilio Rondón, indicó a través del canal web del ente comicial que en las auditorías al sistema automatizado de votación participan técnicos electorales, auditores externos y, como protagonistas, los técnicos de los partidos políticos, que tienen entre sus filas a militantes especializados en ingeniería, matemática y demás ciencias necesarias para hacer una revisión exhaustiva a la plataforma electoral antes, durante y después del comicio.

"Los partidos políticos participan haciendo observaciones y recomendaciones en una sinergia que enriquece y garantiza transparencia en los actos electorales", señaló.

MUD

Alerta ante posible anulación de la candidatura de Blyde

Caracas- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Ramón Guillermo Avelledo, considera grave que se pretenda anular la candidatura de Gerardo Blyde a la alcaldía de Baruta, bajo un recurso que reposa desde ayer en el Tribunal Supremo de Justicia y cuyo fallo se podría conocer hoy. "El escrito simplemente pide que se anule la candidatura de Gerardo Blyde lo cual es absolutamente incorrecto e impropio", aseveró Avelledo.

Recordó que recientemente el CNE aceptó la postulación del candidato. "Recordemos que recientemente la misma autoridad electoral la junta electoral ha admitido el órgano auxiliar del CNE para Baruta admitido la postulación de Blyde, pero además la postulación de Blyde ocurre porque hay una sentencia del Tribunal Supremo donde se inhabilita a nuestro candidato".

Señaló que la MUD tiene planes alternativos en caso de que no permitan la candidatura de Blyde, "desde que anunciamos las candidaturas a las alcaldías nosotros advertimos que teníamos preparadas planes alternativos para enfrentar eso, también tenemos uno con relación a esto que por supuesto si se cometiera el atropello de violentar el estado de derecho en este caso estaríamos preparados también para enfrentarlo".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

El barril venezolano sube casi un dólar y cierra en 94,69

El barril del petróleo venezolano cerró la semana con un precio promedio de 94,69 dólares, cerca de un dólar más que en la semana precedente, cuando registró una valor de 93,98, informó hoy el Ministerio de Petróleo venezolano. El ente oficial indicó en un comunicado que *"los precios promedios de la mayoría de los crudos terminaron al alza esta semana impulsados por los recortes de suministros provenientes del Norte de África"*. Con el registro de esta semana, el precio de venta promedio en lo que va de año se sitúa en 100,36, por debajo de los 103,42 dólares del año pasado.

Este domingo cierran campaña candidatos de la MUD

Los candidatos a las distintas alcaldías del Área Metropolitana de Caracas, cerrarán este domingo la campaña electoral con una Caravana que atravesará la capital. El candidato a la reelección por la Alcaldía de Baruta, Gerardo Blyde informó que la concentración será a las 9:00 de la mañana en la Plaza O'Higgins de el Paraíso. Indicó que la *"inmensa caravana del triunfo"* culminará en el boulevard Raúl Leoni de el Cafetal a la altura de Plaza las Américas con la intervención del líder de la oposición y gobernador del estado Miranda, Enrique Capriles Radonski. Por su parte, el candidato a la Alcaldía de Chacao, Ramón Muchacho informó que *la caravana atravesará el Paraíso. "Vamos a ir hacia el centro hasta llegar al Teatro Nacional, vamos por la Lecuna hasta Parque Central, Bellas Artes, tomaremos la avenida Andrés Bello hasta las Palmas; conectamos con la Casanova, vamos a entrar a Chacao por el Centro Lido, recorremos la Francisco de Miranda, hasta el municipio Sucre y seguimos hasta el Marqués por la Rómulo Gallegos conectamos por la Río de Janeiro vía Chuao hasta el Cafetal. Una ruta que pretende envolver a la ciudad de Caracas, para que la mayor cantidad de gente participe y nos vea"*, señaló Ramón Muchacho en rueda de prensa.

Las clases podrían ser suspendidas entre el 4 y el 9 de diciembre

Entre el miércoles 4 y el lunes 9 de diciembre se podrían suspender las actividades escolares, debido a los comicios municipales que se llevarán a cabo en el país el próximo domingo 8 de diciembre, así lo dio a conocer la ministra para la Educación, Maryann Hanson. Sin embargo, explicó que esta fecha no es definitiva, puesto que el presidente Nicolás Maduro Moros está evaluando la solicitud realizada por la presidenta del CNE (Consejo Nacional Electoral), Tibisay Lucena. Se espera que en dos o tres días confirmen las fechas de suspensión de actividades en todo el territorio nacional. Hanson dijo que si se mantienen las fechas propuestas el miércoles 4 de diciembre entregarán las escuelas a los efectivos del Plan República, quienes las regresarán el lunes 9, para iniciar las clases en todo el país el día martes.

Anuncian eliminación de facturas proforma en Venezuela Automotriz

Ricardo Menéndez, ministro para las Industrias, anunció este viernes que quedan eliminadas las facturas proforma para la venta de vehículos, *"porque eran una fuente de corrupción"*. Menéndez hizo el anuncio durante la décima entrega de automóviles de Venezuela Productiva, en el estado Aragua, en la cual se otorgaron 1.083 vehículos. El titular de Industrias precisó que desde el 28 de julio se han entregado 5.127 vehículos a los venezolanos. Asimismo, señaló que sectores de oposición del país *"apostaban a que el plan de entrega de vehículos para los venezolanos fracasara (...)* La visión era que iban a secar y resquebrajar la economía venezolana. Hoy podemos decir que, a un año de haber iniciado esa guerra económica, seguimos parados y luchando", expresó.

Fallece Luis Alrafo Ucero

El dirigente político y fundador de Acción Democrática, Luis Alrafo Ucero, falleció este viernes en el estado Monagas, a los 91 años de edad. Luis Alrafo Ucero fue candidato presidencial venezolano. Desde joven fue miembro primero del Partido Democrático Nacional y luego de su sucesora Acción Democrática (AD). En AD ocupó los cargos, a nivel nacional, de secretario de organización y, desde 1991, el de secretario general.

La decisión anunciada por el Jefe de Estado, establece que el alquiler en cualquier establecimiento comercial no podrá exceder los 250 bolívares por metro cuadrado

Maduro decreta control de alquiler de locales

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, anunció este viernes en cadena de radio y televisión el decreto especial de Control y Regulación de los Arrendamientos vinculados al comercio. Esta decisión establece que el alquiler en cualquier establecimiento comercial no podrá exceder los 250 bolívares por metro cuadrado. *"He decidido sacar un decreto especial de control y regulación de los arrendamientos vinculados al comercio en todo el país"*, expresó Maduro durante un Consejo de Ministros realizado en el Palacio de Miraflores.

El mandatario señaló que tomó la decisión de emitir el decreto tras tomar en consideración que *"es potestad del Ejecutivo nacional la función administrativa, inquilinaria y la protección de las actividades económicas de los particulares, y que es necesario acabar con el arrendamiento especulativo y explotador en procura de las relaciones arrendatarias justas y socialmente responsables"*. *"Es indispensable la intervención inmediata, oportuna y contundente del Ejecutivo nacional en la protección de medianos y pequeños productores, industriales y comerciantes que carecen de la capacidad económica para adquirir inmuebles destinados al comercio"*, subrayó desde el salón Néstor Kirchner. Maduro aclaró que las medidas son transitorias y espera, en el marco de la Ley Habilitante, dar a conocer la ley que regule los alquileres comerciales antes del 31 de diciembre del presente año.

Llamado al ahorro

El Jefe de Estado indicó que desean experimentar un conjunto de medidas junto a la banca y el sistema financiero nacional, en coordinación del Banco Central de Venezuela, para premiar al ahorro en el territorio nacional y como primera medida



dio a conocer *"el aumento del 3,5% a la tasa actual de ahorro en el país a cuentas de personas naturales con saldo promedio, iguales o inferiores a 20 mil Bs."*. Estas cifras significan el 93% de los ahorristas en el país, por lo que aseveró que *"el 93% de los venezolanos desean que esto salga bien. Nosotros, tenemos un sistema robusto y es una de las grandes fortalezas que tenemos para todos estos planes de desarrollo"*. Aseguró el mandatario nacional.

También, aclaró que con estas medidas *"las cuentas de ahorro serán llevadas de 12,5 a 16%"* y que es solo *"el primer paso para premiar el ahorro"*. La misma aplicará a todas las instituciones bancarias, lo que constituye *"más de 19 millones de ahorristas"*.

Regularen precios de carros El jefe de Estado también anunció que el lunes dictará vía Habilitante acciones para regular los precios de vehículos. *"Solo en Venezuela un carro usado es más caro que uno de paquete. En cuestión de horas se van a acabar esas mafias"* anunció el Jefe de Estado. *"Eso se va a acabar en las próximas horas, se los aseguro"*.

Designan directivas del Corpoex Por otro lado, el primer mandatario ofreció detalles sobre la creación del Centro Nacional de Comercio Exterior y la Corporación Venezolana de Comercio Exterior (Corpoex), dos instituciones que, según sus estimaciones, formarán *"la nueva etapa de la revolución económica"*.

Maduro explicó que el Centro Nacional de Comercio Exterior, tendrá como objetivo *"desarrollar e instrumentar la política nacional de administración de divisas, exportación, importación, inversiones extranjeras e inversiones en el exterior"*. *"Es un concepto integral para ordenar la administración de las divisas en función del desarrollo nacional y cortar de raíz el cadivismo como expresión perversa del rentismo petrolero"*, agregó. Ramón Gordil, actual presidente de Bancoex, será el presidente de la Corporación Venezolana de Comercio Exterior y el general Giuseppe Yoffreda, vicepresidente. Ellos estarán acompañados por los directivos Félix Osorio, José David Cabello, Ower Manrique y Jesús Guaraco.

Designan directivas del Corpoex

Por otro lado, el primer mandatario ofreció detalles sobre la creación del Centro Nacional de Comercio Exterior y la Corporación Venezolana de Comercio Exterior (Corpoex), dos instituciones que, según sus estimaciones, formarán *"la nueva etapa de la revolución económica"*. Maduro explicó que el Centro Nacional de Comercio Exterior, tendrá como objetivo *"desarrollar e instrumentar la política nacional de administración de divisas, exportación, importación, inversiones extranjeras e inversiones en el exterior"*. *"Es un concepto integral para ordenar la administración de las divisas en función del desarrollo nacional y cortar de raíz el cadivismo como expresión perversa del rentismo petrolero"*, agregó. Ramón Gordil, actual presidente de Bancoex, será el presidente de la Corporación Venezolana de Comercio Exterior y el general Giuseppe Yoffreda, vicepresidente. Ellos estarán acompañados por los directivos Félix Osorio, José David Cabello, Ower Manrique y Jesús Guaraco.

Mientras que el ministro Alejandro Fleming será el presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior y José Khan, actual presidente de Cadivi, será el vicepresidente. En la directiva también estarán el ministro Rodolfo Marcos Torres, Julio Viloria y Víctor Aular. Maduro dijo que se hará un nuevo registro de personas naturales y jurídicas para el acceso a divisas y se retomará una *"política nacionalista de sustitución de importaciones"*.

Maduro dijo que se hará un nuevo registro de personas naturales y jurídicas para el acceso a divisas y se retomará una *"política nacionalista de sustitución de importaciones"*. Agropatria, Bariven, CASA, Suvinca, CVG Internacional y Veximca formarán parte de la Corporación Venezolana de Comercio Exterior.

Homologación sector salud

Otro de los anuncios realizados por el Presidente Maduro es la *"homologación del salario del sector salud y los médicos y médicos a nivel estatal de todo el país"*. Maduro destacó que en dicho sector trabajan 38 mil personas que se verán beneficiadas con la medida de carácter socioeconómica. *"Esta es la inversión social de la que nos hablaba nuestro Comandante en Jefe Hugo Chávez"* aseguró.



Rueda de negocios Made in Campania en Valencia, estado Carabobo.

En el evento denominado Made in Campania, se reunieron con operadores económicos en Venezuela con el fin de sellar acuerdos en los sectores metalmecánica, energía, alimentos y cosméticos

Empresarios de la Región de Campania celebran primera rueda de negocios

Antonella Fischietto M.

VALENCIA - Una alianza institucional hizo posible la realización del Encuentro Empresarial Italo Venezolano Made in Campania, el primero en su tipo que se desarrolla en Valencia, capital industrial de Venezuela, y que anuncia la posibilidad de sellar negocios en sectores como metalmecánica, energía, alimentos y cosméticos.

Se trata de una iniciativa de la Asociación Campania de Carabobo con el patrocinio oficial de la Región Campania de Italia, considerada una de las regiones más industrializadas del sur de ese país. También apoyó el evento la Cámara de Comercio Venezolano Italiana (Cavenit). El encuentro se desarrolló con ruedas de negocios, a las que

fueron invitados industriales, importadores y exportadores campanos, y operadores económicos en Venezuela.

Entre las empresas, participaron las del sector metalmecánica, cosmetología, galletas, jugos envasados, queso de búfala, máquinas de café, pasta, vino, maquinarias para fabricación de pastas y de lámparas con tecnología LED, para la construcción, la agricultura y transporte de materiales.

“Es una oportunidad para poner en contacto a empresas productivas italianas con la comunidad italiana residente en el exterior, que suma unas 60 millones de personas. Es un paso importante para la defensa de Italia y es el primero que hacemos”.

- Si la iniciativa resulta favorable, la llevaremos a otros países donde existe comunidad de campanos - expresó Giovanni Fanzini, secretario del Consejo Regional de la Emigración de la Región de Campania (Consulta Regionale dell'Emigrazione della Regione Campania).

Recalcó que Made in Campania no es un encuentro tipo feria, sino de negociación cara a cara entre empresarios y operadores económicos en Venezuela.

“Esperamos que se logren excelentes acuerdos para poder salir adelante y abrir nuevos mercados para la pequeña y mediana empresa de Italia. Venezuela puede ser uno de tantos nuevos mercados”, manifestó Fanzini.



Giovanni Fanzini, secretario del Consejo Regional de la Emigración de la Región de Campania.

MADE IN CAMPANIA

Posibilidades de concretar negocios con Venezuela desde la visión de empresarios campanos

Antonella Fischietto M.

VALENCIA - Massimo Gennatiempo, director comercial de Café Borbone y máquinas de café expreso, que participó en el Encuentro Empresarial Italo Venezolano Made in Campania, comentó que hay muchas posibilidades de concretar negocios en Venezuela y que cuenta con algunos contactos hechos con anterioridad, específicamente en las

ciudades de Caracas y Maturín. Considera que las condiciones del mercado venezolano son excepcionales, pero lo limita la tasa de cambio. Entre las ventajas que ofrece este mercado para su empresa está la ausencia de competencia en este nuevo concepto de máquinas de café.

Otra ventaja es el alto consumo de

café en Venezuela, aunque en variedades distintas al café expreso napolitano.

Asimismo, el representante comercial refirió como ventajas de sus productos: otra forma de hacer café, a menor costo y de modo simple, sin desperdicio, y excelente calidad del grano.

La marca que representa está presente en otros mercados de América, como Estados Unidos, Panamá, República Dominicana, Perú, Argentina y Brasil.

Gennatiempo procede de Napoli, pero realiza operaciones de la empresa de República Dominicana. Su participación en Made in Campania fue por invitación de la Asociación Regional de Campania.

Por su parte, Lucio Starace, representante de diversas empresas instaladas en Campania, cree que Venezuela puede requerir de industrias como las de Italia, que son importantes, competitivas y con posibilidades de ingresar a nuevos mercados, promover productos y, por lo tanto, vender.

“Estamos acá para encontrar importadores interesados en productos de la región de Campania como pasta, queso mozzarella de búfala, vino, aceite de oliva, jugos envasados. Es la primera vez que venimos a Venezuela y lo hemos hecho a través de



Lucio Starace, representante de grupo de empresas de la Región de Campania.



Muestra de algunos productos hechos en Campania presente en el encuentro empresarial.

la Región Campania”, expresó. Preciso que también es primera vez que entra a Suramérica y que ya se encuentra en Estados Unidos. Lo atractivo del mercado venezolano, según sus afirmaciones, es el aprecio

que se tiene por los productos italianos, aunque considera la presencia de los mismos es baja todavía. Los productos que vino a ofrecer están especialmente enfocados hacia el sector de restaurantes y hoteles.

LEGA

Umberto Bossi rischia il processo, 'truffa da 40 mln'

MILANO - Con oltre mezzo milione di euro di soldi pubblici, ottenuti dalla Lega come rimborsi elettorali, la famiglia Bossi si sarebbe pagata le spese private più varie: dalle multe per migliaia e migliaia di euro al carrozziere, fino all'ormai famosa laurea in Albania di Renzo 'il Trota' e ai lavori di casa a Gemonio. Così mentre Umberto Bossi ci riprova, correndo per le primarie del Carroccio fissate per il 7 dicembre, la Procura di Milano si avvia verso la richiesta di rinvio a giudizio al carino suo e di altre 9 persone, tra cui i figli Renzo e Riccardo e l'ex vicepresidente del Senato Rosi Mauro, dopo aver chiuso le indagini su quello scandalo che ha travolto il partito nella primavera del 2012, portando alle dimissioni del Senatur da segretario.

- Questa cosa non mi aiuta certo... una cosa che esce proprio adesso e mi lascia sconcertato - ha commentato lo storico leader. Intanto, dall'avviso di conclusione delle indagini emergono due nuovi elementi che aggravano la sua posizione: a Bossi, infatti, viene contestata anche l'appropriazione indebita, oltre alla truffa aggravata ai danni dello Stato che sarebbe stata messa in atto attraverso i falsi rendiconti-spese presentati a Camera e Senato per far incassare illecitamente al partito circa 40 milioni di euro di rimborsi (per gli anni 2008-2009-2010), molto più di quei 18 milioni emersi finora. Soldi poi utilizzati in parte, stando all'inchiesta del procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dei pm Roberto Pellucano e Paolo Filippini, a fini privati dalla cosiddetta "The Family" (dall'instestazione della cartella che venne trovata nella cassaforte dell'ex tesoriere Francesco Belsito).

Tra il 2009 e il 2011, Umberto Bossi avrebbe speso, secondo i pm, oltre 208 mila euro di soldi pubblici: significativo l'assegno da 20 mila con la dicitura "Casa Capo Lavori". E poi cartelle esattoriali, "lavori edilizi" per la casa di Gemonio (1.583 euro), assegni da 50 mila euro, 160 euro per "acquisto regalo di nozze", 27 mila euro per "abbigliamento", gioielli, 1.500 euro di dentista, 81 mila euro per lavori in una casa a Roma.

Per Renzo più di 145 mila euro di spese: migliaia di euro in multe, 3 mila euro di assicurazione auto, 48 mila euro per comprarsi una macchina e 77 mila euro per la "laurea albanese". Riccardo, invece, ha speso quasi 158 mila euro per pagare "debiti personali", "noleggi auto", le rate dell'Università dell'Insubria, l'affitto, il "mantenimento dell'ex moglie", l'abbonamento della pay-tv, "luce e gas" e anche il "veterinario per il cane". Rosi Mauro poi, 77 mila euro degli oltre 99 mila contestati, li ha usati per far prendere la "laurea albanese" anche a Pierangelo Moscajuro, suo ex bodyguard. Belsito si è ritagliato la fetta principale delle spese: 2,4 milioni di euro, di cui 1.500 euro usati per "acquisto di armi e munizioni". L'ex tesoriere avrebbe fatto anche tanti prelievi in assegni dalle casse del partito, soldi finiti chissà dove. Altri 5,7 milioni, invece, sono volati con i famosi investimenti in Tanzania e Cipro. I pm descrivono il tutto come un

Disoccupazione record,...

Per gli under25 però la quota dei senza lavoro è più che tripla, al 41,2%. Ancora più forte è stata la crescita degli scoraggiati, coloro che non cercano un posto perché hanno perso la speranza di trovarlo, ormai sfiorano i due milioni.

Il mercato del lavoro fa acqua da tutte le parti, neanche i precari riescono a battere la crisi, tanto che in un solo anno il loro numero è sceso di oltre 250 mila unità. Insomma dall'Istat esce un altro bollettino di guerra, ma il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, spiega come "i segnali di risveglio stanno accadendo ora". Spira gli che i sindacati ancora non vedono. E anche il presidente degli industriali, Giorgio Napolitano, appare scettico. Per ora i dati dell'Istituto di statistica registrano uno stallo rispetto a settembre, archiviato già come uno dei mesi più "neri" dell'anno. Il confronto annuo rileva invece un peggioramento netto: oltre 400 mila posti persi, che vanno a infoltire le file dei cercatori di lavoro, quasi 3,2 milioni. Tra loro più di un milione è under 30. Non confortano i dati relativi al terzo trimestre. Alcuni "pezzi" del Paese sembrano per sempre persi: il Mezzogiorno continua a scivolare in basso, perdendo 333 mila occupati rispetto al 2012; quasi il 57% dei disoccupati lo è da più di

Il Belpaese, nel complesso, ha perso 522 mila posti di lavoro nel terzo trimestre dell'anno. Gli occupati scesi a quota 22 milioni. Preoccupa il meridione, tiene il Nord. Puglia maglia nera

Emorragia di posti al Sud -333.000 occupati in un anno

ROMA - Prosegue l'emorragia dei posti di lavoro al Sud, mentre l'occupazione al Nord tiene: nel terzo trimestre 2013 l'Italia ha perso nel complesso 522.000 posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2012 (gli occupati sono scesi a quota 22.430.000, con una diminuzione del 2,3%). Ma il calo è stato significativo soprattutto nel Mezzogiorno, con 333.000 posti persi (-5,4%), mentre il Nord resiste con 98.000 occupati in meno (-0,8%).

Nel Centro si sono persi 90.000 occupati rispetto allo stesso trimestre del 2012 (-1,9%). La situazione appare drammatica soprattutto in Puglia, con 120.000 posti persi in un anno (-9,5% sull'occupazione complessiva), mentre la Lombardia segna un lieve avanzamento con 54.000 posti di lavoro in più (+1,26%). Si allarga ancora il divario tra le Regioni, con la Sicilia che perde 87.000 posti (-6,3%) e la Sardegna che ne perde 42.000 (-7%), mentre l'Emilia Romagna che tiene (13.000 posti in meno, pari a un -0,6%). Frena il calo dell'occupazione in Campania, con 11.000 posti persi in un anno (-0,7%). Nel Lazio si perdono 52.000 posti (-2,3%, in

Taverna choc contro Berlusconi: "Statua di cera, gli sputerei"

ROMA - Si era fatta largo nel Pantheon dei Cinque Stelle per la sua campagna anti-dissidenti condotta al ritmo della rima baciata e in stile stornello romano. Questa volta torna agli onori della cronaca per la sua eccessiva verve contro Silvio Berlusconi. Romana, originaria del Quarticciolo, Paola Taverna è senatrice del M5S e attualmente guida il suo gruppo a palazzo Madama. A lei è toccata l'arringa contro Berlusconi nel giorno del voto sulla sua decadenza. Ma contro il Cavaliere, che certo non si può dire raccoglia grandi consensi tra i Cinque Stelle, si era già scagliata in pubblico qualche giorno prima, a Pomigliano.

A "scovare" il video del suo comizio in piazza Municipio è il quotidiano Europa che lo pubblica provocando l'indignazione degli "azzurri". Lei definisce Berlusconi una "statua di cera" e racconta delle rare volte che lo ha visto in Senato.

- Mi è passato sotto perché poi noi siamo alti, posizione privilegiata... Un giorno di questi je sputo, non ce la farò a tratterlo, non ce la posso fa', non ce la farò!

Aperti cielo. "Il fatto che una persona come la Taverna faccia parte del Senato è una buona ragione per abolirlo" la gela Gasparri, sempre tra i primi ad intervenire con commenti.

Il suo cognome genera, neanche a dirlo, facili ironie. "Nomina sunt consequentia rerum..." filosofeggia Daniele Capezzone. "Sono parole proprio da infima taverna" commenta la deputata forzista Elvira Savino che attacca tutto il Movimento: "Così vorrebbe governare il Paese? Con gli sputi? Mai, prima dei grillini, la contesa politica era scesa a livelli così bassi

linea con il dato nazionale) mentre la Toscana registra una perdita di 10.000 occupati (-0,6%). Al Sud risiede quasi la metà

dei disoccupati totali del Paese, con 1.377.000 senza lavoro sui 2.844.000 complessivi (sono 971.000 al Nord e 536.000 al Centro). Il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno (18,5% in forte crescita rispetto al 15,5% del secondo trimestre 2012) è più che doppio di quello del Nord (7,6%, in crescita dal 6,8% di un anno prima).

Nel complesso in Italia il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre è all'11,3%, in aumento di 1,5 punti percentuali. Il tasso più alto dei senza lavoro è in Campania, con il 20,5% a fronte del 17,7% di un anno prima. In Puglia si registra la crescita più rapida del tasso di disoccupazione, passato dal 13,8% del terzo trimestre 2012 al 19,2% del terzo trimestre 2013 (+5,4 punti percentuali). Bolzano si conferma luogo di piena occupazione, con appena il 3,8% di senza lavoro (in calo dal 4,3% di un anno prima). Il tasso di disoccupazione cala lievemente anche in Basilicata, ma a causa della diminuzione della forza lavoro. La Regione con il tasso di occupazione più basso è la Sicilia, con appena il 38,7% delle persone tra i 15 e i 64 anni al lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

Prezzi ancora giù...

E' un crollo rispetto ai prezzi al galoppo di oltre il 3% fino a 2012 inoltrato, in piena recessione. Una corsa che spiega molta della 'disinflazione' di oggi, tenendo conto del fatto che, dati Eurostat alla mano, il costo della vita in Italia resta su livelli ragguardevoli nonostante la crisi (104,7 nel 2012 contro 102 della Germania, 95,6 della Spagna o 109,3 della Francia). Ma resta una doccia fredda che riporta l'Italia indietro alla precedente recessione del 2008-2009, quando il tasso d'inflazione su base annua era sceso a zero. Che avviene nonostante l'aumento Iva dal 21 al 22% proprio a novembre. E che "coinvolge tutte le tipologie di beni e servizi", spiega l'Istat riferendosi all'inflazione annua, mentre quella mensile coinvolge non solo l'energia ma anche le voci "ricreazione, spettacoli e cultura", trasporti (-0,9%) e ristorazione (con una stretta dell'1,7%).

Per la maggioranza degli economisti non c'è rischio di deflazione, tecnicamente un calo generalizzato e durevole dei prezzi. Loredana Federici, di Unicredit, parla di un calo dell'inflazione dovuto a "fattori complessivamente temporanei destinati a esaurirsi": dal prossimo mese "torneremo a vedere un'espansione dei prezzi mese su mese".

Per Confindustria, invece, i dati Istat riflettono "la gravità della crisi della domanda disegnando i primi tratti di un possibile scenario deflazionistico e depressivo che va con ogni vece scongiurato".

Al contrario Federconsumatori e Adusbeff ritengono "fortemente sottostimato" il dato sull'inflazione rilevato dall'Istat, "in particolare quello relativo al carrello della spesa", i prodotti comprati più spesso che segnano +0,8%. Un rialzo che secondo Antonio Focillo, segretario confederale Uil, testimonia la "sta-

gnazione dei consumi" in un Paese dove "è cresciuta la povertà", e che richiede un piano di intervento per rilanciare investimenti e aumentare salari e pensioni. Con Francia, Grecia (prezzi in netto calo dalla scorsa primavera), Portogallo e altri, l'Italia si colloca fra i Paesi che portano giù l'inflazione media dell'Eurozona, a novembre allo 0,9%. Un dato che accelera da ottobre (0,7%) e che supera le previsioni degli analisti. Ma che resta comunque inferiore al "quasi 2%" che è l'obiettivo della Bce.

L'Eurotower, che ha allo studio nuove misure di stimolo monetario, agirà già giovedì prossimo? difficile dirlo, perché sull'ago della bilancia pesa una Germania con inflazione in netto recupero (1,6% a novembre) e perché, dopo il taglio dei tassi di un mese fa, Mario Draghi preferirà forse non esaurire subito le ulteriori cartucce a sua disposizione.

Letta sicuro, dopo la fiducia...

A Letta pare intenzionato a cogliere tutti i "vantaggi" del nuovo passaggio in Parlamento deciso dal Quirinale. La nuova fiducia gli consentirà di "blindare" ancor più il governo, inchiodando i partiti al rispetto di un nuovo programma valido per l'intero 2014. Ecco perché - come aveva anticipato lui stesso qualche giorno fa annunciando un "giro di consultazioni" per coordinare il lavoro della nuova maggioranza - ha detto di voler proporre al capo dello Stato di calendarizzare la "verifica" dopo le primarie del Pd. Il tema, riferiscono fonti parlamentari democristiane, è stato affrontato durante una triangolazione telefonica fra lo stesso Letta, Franceschini e Renzi. Fra il premier e il candidato segretario, tramite l'intermediazione del ministro, si sarebbe registrata una coincidenza di interessi: in effetti ad entrambi conviene che sia il prossimo segretario a sottoscrivere il nuovo "patto" di governo. Letta potrebbe usare il voto di fiducia per frenare le tentazioni del sindaco di Firenze di logorare il governo.

Renzi avrebbe l'opportunità di influenzare l'agenda dell'Esecutivo. La road map che il premier ha in mente prevede che nei giorni che lo separano dall'8 dicembre veda gli altri leader di coalizione per "met-

tere a punto" del programma che avrà fra le priorità le riforme economiche, quelle istituzionali e la politica europea. Una "svolta" indispensabile per il premier che dopo il passaggio di Berlusconi all'opposizione ha visto aumentare il potere "ricattatorio" dei singoli partiti. Meglio quindi siglare un "patto" e sancirlo solennemente con un voto di fiducia su un nuovo discorso programmatico. Tutto risolto, dunque? Non proprio. Perché una parte dei renziani continua a mettere in guardia il sindaco dal rischio di farsi "incastare" dalla tenaglia di Letta-Alfano. A turbare i sonni di alcuni fedelissimi ci sono soprattutto le europee. Il voto di fine maggio sarà il primo vero test del neo-segretario. Che però sarà costretto a combattere con una mano legata dietro la schiena a causa del sostegno al governo. Mentre Berlusconi e Grillo, dall'opposizione, saranno liberi di sfruttare appieno le armi della propaganda. Ecco perché - almeno a sentire alcuni renziani - c'è chi non esclude che il candidato segretario possa rilanciare, imponendo a Letta una "deadline" molto ravvicinata entro la quale portare a casa le prime riforme. E in caso di fallimento verrebbe certificata l'impossibilità di andare avanti.

UE-RUSSIA

Fumata nera sull'Ucraina

VILNIUS - Fumata nera al vertice di Vilnius sull'accordo politico e commerciale fra Unione europea e Ucraina. Mentre a Kiev continua la protesta filo-europea con migliaia di manifestanti nelle piazze, nella capitale lituana a nulla sono valsi i tentativi di un compromesso "last minute" per consentire la firma in un prossimo futuro. Il presidente ucraino, Viktor Yanukovich, è stato irremovibile nel bloccare l'intesa.

- Ho detto, con forza, al presidente Yanukovich, che la porta rimane aperta - ha affermato il premier Enrico Letta, secondo cui "sarebbe un errore storico" lo stop all'avvicinamento di Kiev all'Unione dei 28. Una decisione sui cui pesa l'ombra di Mosca, a cui Bruxelles ha parlato forte e chiaro.

- Il tempo della sovranità limitata in Europa è finito - ha avvertito il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, definendo "inaccettabile" un possibile "veto" di Mosca su un accordo bilaterale Ue-Ucraina. Tanto che l'argomento verrà affrontato nel prossimo summit Ue-Russia di fine gennaio, dove i leader europei cercheranno di far passare il messaggio che "relazioni più forti della Ue con i vicini a est non arrivano a spese" della Russia, una posizione che finora però non ha dato risultati e non è riuscita a stemperare quel clima di "sospetto reciproco" denunciato da Letta. Al summit l'Ucraina ha ribadito la sua intenzione di "voler firmare l'accordo in un prossimo futuro", cercando di alzare la posta degli aiuti economici europei. Ma per Bruxelles un patto con l'Ue "a lungo termine" porterebbe ad un aumento del 6% del pil di Kiev e farebbe risparmiare 500 milioni di euro l'anno di dazi sull'import. Quindi la tesi che l'accordo comporterebbe dei danni economici "è falsa", ha sottolineato Barroso.

La presidente lituana, Dalia Grybauskaitė, invece non ha risparmiato un attacco diretto contro Yanukovich, affermando che "probabilmente la pressione esterna (della Russia, ndr) è più una scusa della leadership ucraina per fermare il processo di integrazione con l'Ue". Un processo "con un appoggio pubblico senza precedenti", si legge a sorpresa nelle conclusioni del vertice, ricordando nero su bianco le proteste degli ucraini, che anche ieri si sono riversati in massa nelle piazze.

Alcune migliaia di manifestanti pro-Ue hanno dato vita a una catena umana simbolica tenendosi per mano da piazza Maidan a Kiev, cuore della protesta, in direzione dell'Europa. Un'iniziativa simile, stando agli organizzatori, si è svolta anche a Leopoli, nell'Ucraina occidentale, dove la catena umana sarebbe stata formata da circa 20 mila persone. Il flop con Kiev però ha di fatto offuscato il terzo summit fra l'Ue e i sei Paesi partner dell'est, con la partecipazione di 14 presidenti e 19 premier da tutta Europa, in una Vilnius addobbata a festa con le bandiere dei 34 paesi partecipanti. È stato un vertice con "chiari e scuri per l'Ue", ma allo stesso tempo "essere qui", in un Paese ex sovietico che ha in mano la presidenza dell'Unione europea, "è comunque segno di un successo storico", ha affermato Letta. Moldavia e Georgia il loro accordo di associazione l'hanno siglato e arriveranno probabilmente alla firma l'anno prossimo, durante il semestre di presidenza italiano dell'Ue. Non va dimenticato che l'Ucraina alla fine ha siglato l'intesa sullo spazio aereo comune e l'Azerbaijan ha firmato quella sulla liberalizzazione dei visti, a cui punta anche la Bielorussia, mentre l'Armenia ha ribadito l'interesse in una maggiore cooperazione.

Quel che è certo è che la partita con Kiev non è chiusa. L'Ue non molla la presa ed è già pronta a far ripartire la missione Cox-Kwasniewski a Kiev, decisi a non lasciare un vuoto politico e a non abbandonare Lulia Tymoshenko, condannata a sette anni di reclusione in un processo che Ue e Usa ritengono di matrice politica.

La leader dell'opposizione peraltro, secondo fonti a lei vicine, potrebbe presto tornare in cella ed essere costretta a interrompere le cure per l'ernia del disco per la quale è ricoverata da più di un anno e mezzo all'ospedale centrale numero 5 di Kharkiv

Il quotidiano cinese Global Times, controllato come tutti gli organi di stampa dal governo, ha evocato apertamente la possibilità di un limitato scontro militare con Tokyo

Alta tensione nel Pacifico, i caccia cinesi 'contro' i jet Usa

Olanda perde la 'tripla A'

ROMA - Perde un altro pezzo il club della 'tripla A' in Eurolandia. Questa volta tocca all'Olanda prendersi una sforbiciata da Standard & Poor's, che taglia di un gradino il rating sul debito sovrano dei 'tulipani', abbassandolo ad AA+ da AAA a causa di "un peggioramento delle prospettive di crescita". E così nell'Eurozona restano appena in tre a fregiarsi del top rating, ossia Germania, Finlandia e Lussemburgo. Ma contemporaneamente la stessa agenzia fornisce un po' di ossigeno a due Paesi del disastroso 'ClubMed': Spagna e Cipro. S&P rivede l'outlook iberoico da negativo a stabile per "gli sforzi" fatti da Madrid verso il risanamento dei conti e per la ripresa economica in atto in Spagna, confermando il rating sovrano a BBB-. Alza poi il rating di Nicosia di un gradino a B- da CCC+ perché "i rischi immediati sulla capacità dell'isola di ripagare i debiti sembrano essersi ridotti"

misure per fronteggiare le varie minacce aeree e difendere con fermezza la sicurezza dello spazio aereo nazionale. Il portavoce aveva però aggiunto che è "sbagliato" pensare che Pechino abatterà gli aerei che non rispettano le regole che ha stabilito unilateralmente con la creazione della zona. E cioè: tutti gli aerei che vi si avventurano nella zona devono comunicare il loro piano di volo e la loro nazionalità, e restare in contatto radio con le autorità cinesi. La "zona di identificazione" comprende una vasta area del Mar della Cina orienta-

le, sovrapponendosi a quelle del Giappone e della Corea del Sud, estendendosi fino a sfiorarne le coste. Nella 'zona' sono comprese le isole Senkaku (Diaoyu, per i cinesi) che sono controllate da Tokyo ma rivendicate da Pechino. La tensione con Usa e Giappone continua dunque a montare pericolosamente. Il quotidiano Global Times, controllato come tutti gli organi di stampa dal governo, ha evocato apertamente la possibilità di un limitato scontro militare con Tokyo. Pur lodando la "calma" dimostrata dal governo di fronte

alle "provocazioni", il giornale avverte il Giappone che, se i suoi aerei continueranno a sorvolare la zona, "ci saranno probabilmente frizioni e confronti ed (è possibile) anche una collisione aerea". Sarebbe il 'casus belli' che tutti temono e che avrebbe conseguenze devastanti. La Cina, aggiunge infatti il giornale, deve prepararsi per "un potenziale conflitto".

Il portavoce del ministero degli Esteri, Qin Gang, ha poi accusato la responsabile della politica estera dell'Unione Europea, Catherine Ashton, di non aver valutato la situazione "obiettivamente e razionalmente". Ashton aveva affermato che la creazione della zona "aumenta i rischi di escalation nella regione", invitando "tutte le parti in causa di esercitare prudenza e moderazione". Le speranze di un raffreddamento della situazione sono affidate alla missione del vicepresidente americano Joe Biden, che la prossima settimana visiterà Giappone, Cina e Corea del Sud. Secondo fonti americane a Pechino, Biden incontrerà tra gli altri il presidente Xi Jinping, col quale esaminerà la possibilità di ridurre la tensione e riaprire spazi alla diplomazia.

SIRIA

Allarme Onu, catastrofe per i bambini rifugiati

BEIRUT - Un'intera generazione di bambini siriani rimarrà segnata a vita dal trauma della guerra in corso nel loro Paese e più di 3.500 minori, rifugiati in Libano e Giordania, sono senza genitori: la spaventosa fotografia è stata scattata dall'Onu e mostrata in un rapporto diffuso all'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr).

- Il mondo deve agire per salvare dalla catastrofe una generazione traumatizzata, isolata e sofferente di bambini siriani - ha detto Angelina Jolie, inviata speciale dell'agenzia delle Nazioni Unite.

- Se non agiamo in fretta, una generazione di innocenti diventerà per sempre vittima di una guerra spaventosa - le ha fatto eco l'Alto commissario Antonio Guterres.

In oltre 70 mila famiglie di rifugiati, sottolinea il rapporto, non c'è il padre e più di 3.700 bambini sono senza genitori. Oltre la metà non va a scuola e molti sono costretti a lavorare. Sia in Libano sia in Giordania sono stati riscontrati casi di bambini costretti a lavorare fin dall'età di 7 anni, anche "per molte ore e con una paga bassa, a volte in condizioni di pericolo o sfruttamento". Ad esempio, la maggior parte dei 680 piccoli negozi nel campo profughi di Zaatar, in Giordania, impiega bambini. La ricerca dell'Unhcr denuncia "una vita dolorosa di isolamento, esclusione e insicurezza per molti bambini rifugiati". Quasi un terzo de-



gli intervistati ha detto di uscire di casa al massimo una volta alla settimana, "quando per casa si intende un appartamento stipitato di gente, un rifugio provvisorio o una tenda".

Gli autori del rapporto hanno anche ascoltato casi di bambini che vengono addestrati a combattere in previsione di un loro ritorno in Siria. Un altro fenomeno allarmante è la mancata registrazione all'anagrafe dei nuovi nati, che rischiano di rimanere delle

non-persone. Una recente indagine fatta dall'Unhcr in Libano su questo aspetto specifico ha accertato che il 77 per cento dei 781 neonati presi in considerazione non avevano certificati di nascita. Questo mentre in Siria si continua a combattere nei vari teatri di guerra. Uno dei più caldi è il fronte del Qalamun, la catena montuosa tra Damasco e Homs, al confine con la Bekaa libanese.

Da qui migliaia di miliziani Hezbollah sono giunti a sostegno delle forze lealiste di Damasco per "ripulire" - nel gergo del regime siriano - la zona dai "terroristi", così come vengono definiti dalla stampa ufficiale siriana i ribelli ostili al presidente Bashar al Assad. Dopo aver preso il controllo di Qara e Dayr Atiye, i lealisti sostenuti dall'artiglieria e dall'aviazione si concentrano ora su Nebek, lungo l'autostrada Damasco-Homs. Intanto Damasco continua a essere obiettivo di colpi di mortaio sparati dai sobborghi dove si danno battaglia forze del regime e ribelli. Alcuni razzi sono caduti nei pressi dell'antica Moschea degli Omayyadi, nel cuore della città vecchia, uccidendo - secondo il bilancio non verificabile dei media del regime - quattro persone e ferendone oltre 20. La moschea era stata già colpita nei giorni scorsi per la prima volta da un colpo di mortaio che aveva danneggiato un mosaico della corte interna.



*L'a.d. rossonero attacca:
"Ho subito un grave danno.
Lascio, con o senza accordo.
Non è così che si opera
il ricambio generazionale".
Berlusconi dispiaciuto e irritato:
"poteva venire da me"*

Galliani lascia il Milan: "Ora basta me ne vado"

MILANO - Il momento dell'addio fra il Milan e Adriano Galliani è ormai dietro l'angolo. "Mi dimetterò fra pochi giorni, forse dopo la partita di Champions con l'Ajax. Comunque entro fine dicembre lascerò, con o senza l'accordo sulla buonuscita", ha spiegato all'Ansa l'ad rossonero rispondendo alle critiche alla sua gestione sollevate da Barbara Berlusconi: "Sono d'accordo con i ricambi generazionali ma fatti con eleganza, non in questo modo". In un modo o nell'altro, il ricambio è avviato, tanto che sembra molto vicino l'ingresso di Paolo Maldini nella dirigenza con un ruolo di spicco. La vicenda non è piaciuta a Silvio Berlusconi: chi ha avuto modo di sentire il presidente del Milan lo ha sentito molto dispiaciuto e irritato per Galliani. Questa non è una bella immagine per il Milan - avrebbe commentato - poteva venire da me per un chiarimento senza alzare questa polemica e finire sui giornali. E la gestione della vicenda, secondo quanto filtra, ha creato parecchie perplessità in Pier Silvio e Marina Berlusconi, i due figli maggiori di Silvio Berlusconi che si tengono distanti dalle questioni del Milan ma hanno apprezzato Galliani nella lunga militanza al fianco del padre. Una gestione apparsa lontana dallo stile di famiglia. Di certo, dopo 28 trofei in quasi 28 anni il dirigente monzese non ha gradito modi e tempi con cui il 3 novembre Barbara Berlusconi ha chiesto al padre un deciso cambio di rotta nella

gestione del club, contestando le ultime campagne acquisti e la mancanza di una rete di osservatori all'altezza di squadre come Roma e Fiorentina. "Lasciare prima della sfida con l'Ajax mi sembra un atto ostile verso la squadra per cui tiferò tutta la vita - ha chiarito Galliani augurandosi che il Milan raggiunga gli ottavi di Champions l'11 dicembre -. Ritengo di aver subito un grave danno alla mia reputazione, tale da giustificare le dimissioni per giusta causa". "Il mio affetto per il presidente Berlusconi è immutato e immutabile" ha sottolineato Galliani, spiegando di non aver voluto disturbare l'ex premier in giorni delicati per le vicende politiche e di aver "comunicato la scelta a Bruno Zoni, la persona deputata a questa cosa", ossia alla definizione della buonuscita, 30-50 milioni di euro secondo indiscrezioni. Galliani ha assicurato di "non voler fare polemica", ma non ha rinunciato a qualche puntualizzazione. "Il 20 febbraio compirei il mio 28° anno al Milan: ho vissuto otto finali di Champions, vinto 28 trofei, raggiunto 16 secondi posti - ha notato - lo misuro gli ultimi 5 anni, come fa la Uefa. In questi cinque anni la Roma è andata in Champions una volta e la Fiorentina mai. Il Milan da due anni ha il bilancio in pareggio mentre altri club hanno montagne di debiti. L'anno scorso tutte le nostre giovanili hanno raggiunto la final four dei loro campionati e la Primavera si è appena qualificata agli

ottavi in Youth League". "Mi chiamano grandi presidenti anche dall'estero e non capiscono cosa stia succedendo - ha raccontato ancora Galliani - Io sono andato questa estate a Madrid per prendere Kakà e mi hanno aperto gli uffici del Real anche se erano chiusi. E quando sono andato nell'agosto 2010 a prendere Ibrahimovic al Barcellona il presidente Rosell è tornato apposta dalle ferie che aveva programmato con la sua famiglia". Chissà se dopo il Milan ci sarà ancora il calcio nella vita di Galliani. "Il futuro? Non ce l'ho in mente adesso - ha replicato -. Quando ci si sente offesi bisogna avere forza e intelligenza per lasciar passare un po' di tempo. Per ora non accetto nulla da nessuno. Bisogna essere lucidi per prendere le decisioni". Dovrà prenderne molte anche la proprietà del Milan, perché la rivoluzione non si fermerà con Maldini. Il mercato di gennaio è praticamente concluso con gli arrivi di Rami e Honda, e Antonio Marchesi, consigliere d'amministrazione rossonero molto vicino a Barbara Berlusconi, può essere l'uomo giusto per un incarico ad interim. Albertini e Fenucci restano i principali candidati per raccogliere l'eredità di Galliani da giugno. Da Sabatini a Pradè, da Baldini a Leonardi fino a Sogliano, tanti sono i nomi in lizza per il posto da direttore sportivo. Mentre uno è quello ricorrente per la panchina del Milan che verrà, Seedorf.

VENEZUELA

Il Caracas di Saragò pronto ad espugnare Barinas

Fioravante De Simone



CARACAS - Il Caracas allenato dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò ha la possibilità di mettere in bacheca due trofei (Torneo Apertura e Coppa Venezuela) in meno di 15 giorni. I 'rojos del Ávila', sono gli attuali leader del torneo e hanno la possibilità di trasformare in realtà il loro sogno. Ma per centrare l'obiettivo campionato dovranno superare prima due grossi ostacoli: Zamora (in trasferta) e Deportivo Anzoátegui (in casa). In questa stagione, quando il Caracas ha affrontato dirette concorrenti per lo scudetto è riuscito a conquistare una vittoria (la scorsa settimana nel classico contro il Deportivo Táchira), due pareggi (Mineros ed Atlético Venezuela) ed un ko contro il Carabobo. Il mister di origini calabresi sa che un passo in falso, nelle ultime due gare, potrebbe far svanire i sogni di gloria della compagine capitolina. - Se non vinciamo a Barinas, le vittorie che abbiamo ottenuto fino ad oggi non serviranno a nulla. - spiega Saragò - Il nostro obiettivo è fare un buon torneo, ma ciò non vuol dire non puntare in alto. Grazie ai 32 punti ottenuti fino ad ora, abbiamo un'ottimo bottino in vista del Torneo Clausura. - spiega il tecnico italo-venezuelano - Questi punti potrebbero aiutarci ad ottenere un biglietto per gli internazionali. Dopo la trasferta nei 'Llanos' venezuelani, il Caracas sarà impegnato giovedì nella gara di ritorno della Coppa Venezuela contro il Deportivo Táchira: nello stadio Olimpico i 'rojos' dovranno ribaltare il risultato (2-1 subito a Cristóbal). Poi dopo la sosta per le elezioni, il Caracas ospiterà il Deportivo Anzoátegui, gara che potrebbe essere una finale da scudetto, tutto dipenderà dai risultati di domenica. Oltre al match clou tra Zamora e Caracas ci sarà un'altro incontro di cartello quello tra Deportivo Anzoátegui e Carabobo. Completeranno il quadro della 16ª giornata: Yaracuyanos-Aragua, Deportivo Táchira-Zulia, Deportivo Petare-Deportivo La Guaira, Atlético El Vigía-Llaneros, Atlético Venezuela-Trujillanos, Tucanes-Mineros e Deportivo Lara-Estudiantes.

FORMULA 1

Maldonado alla Lotus nel 2014

CARACAS - Il pilota venezuelano Pastor Maldonado la prossima stagione correrà per la Lotus: lo ha annunciato il team inglese. Il 28enne nativo di Maracay, che quest'anno ha corso per la Williams, sostituirà il finlandese Kimi Raikkonen, tornato alla Ferrari. Alla Lotus il pilota 'aragüero' affiancherà il francese Romain Grosjean, per il venezuelano

si profila dunque una stagione di pronto riscatto dopo tre deludenti anni con la Williams, dove ha avuto un solo acuto: la vittoria nel Gp di Barcellona nel 2012. "Noi stiamo lavorando sulla nostra nuova vettura in linea con il nuovo Regolamento per oltre due anni e siamo fiduciosi per tutte le sfide che ci attendono. Con Romain e credo Pastor la Lotus sarà una bella

sorpresa per il prossimo anno" dice il team principal della Lotus Eric Boullier. "E' una fantastica opportunità per me partecipare con la Lotus al mondiale 2014 - afferma Maldonado - non è un segreto che ho voluto un cambio di scena per aiutare a spingere in avanti la mia carriera in Formula 1 e Lotus mi ha offerto la migliore opportunità per me per essere competitivo la pros-

sima stagione. I regolamenti e le auto cambieranno in modo significativo, quindi è un buon momento per un nuovo inizio. Non vedo l'ora di correre con i colori nero-oro". Per vedere Maldonado alla guida della nuova Lotus bisognerà attendere al prossimo 16 marzo in Australia quando si metteranno i semafori in verde per dare il via ad una nuova stagione.

L'agenda sportiva	Sabato 30 - Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Giornata Serie B	Domenica 01 - Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, Serie A	Lunedì 02 - Baseball, al via la Lvbp	Martedì 03 - Baseball, al via la Lvbp	Mercoledì 04 - Baseball, al via la Lvbp	Giovedì 21 - Baseball, al via la Lvbp
						



Representantes de Cervecería Polar señalaron que la nueva línea de envasado de cerveza y malta es la más moderna de América Latina. Ofrece 70 nuevos puestos de trabajo

Invierten 260 millones en nueva línea de envasado

CARACAS- Con una inversión de Bs 260 millones, Cervecería Polar inauguró el miércoles 27 de noviembre, la nueva línea de envasado de cerveza y malta, en su Planta San Joaquín. La noticia es una nueva muestra de la magnitud del compromiso de Empresas Polar con el país, pues la organización sigue reinvertiendo, innovando y confiando en Venezuela.



La puesta en marcha de esta nueva línea fue un reto que la empresa se planteó hace meses, en función de tratar de satisfacer la creciente demanda de sus productos. De hecho, se estima que los nuevos equipos produ-

can anualmente cerca de 100 millones de litros en envases retornables de 222 ml., la presentación más demandada. Este volumen aumentará

la capacidad de Cervecería Polar de atender parte de las necesidades del mercado venezolano, en el que cuenta con 80% de participación, gracias a un robusto

portafolio de seis marcas exitosas, de calidad y asequibles a la mayoría.

Representantes de Cervecería Polar indicaron que esta es la línea de envasado de cerveza y malta más moderna de América Latina ya que cuenta con tecnología de punta y nuevos sistemas de inspección de botellas, que garantizan la calidad del producto envasado. En sus 130 metros de largo se envasará cerveza y malta en botellas retornables.

Serán 70 trabajadores los encargados de su operación y mantenimiento, quienes también tendrán oportunidad de progresar a través de su propio esfuerzo.

NOVEDAD

Zurich Seguros y Grupo Zoom se convierten en aliados

Desde mayo del presente año, Zurich Seguros ha consolidado una alianza estratégica con Grupo Zoom a través de la cual se pueden adquirir pólizas de Zurich Life en una serie de agencias de este reconocido grupo en todo el territorio nacional.

"Zurich Seguros ha venido desarrollado una estrategia de creación de nuevos canales de comercialización y esta alianza con Grupo Zoom es una muestra de ello y del compromiso que tenemos por acercarnos a los venezolanos y ofrecerles soluciones de seguros a todos por igual. En la actualidad, estamos comercializando un solo producto, Zurich Life, pero nuestra meta es ir incorporando otras soluciones de seguro para continuar acercándonos y protegiendo a la familia", comentó Radamés López, CEO Seguros de Vida de Zurich Seguros.

Mientras que para el Grupo Zoom esta alianza representa "una oportunidad para ampliar la gama de servicios que les ofreceremos a los venezolanos. Además de hacer envíos nacionales e internacionales, queremos ofrecerles una diversidad de opciones que le permitan a nuestros usuarios realizar pagos, adquirir pólizas, recibir y enviar remesas en un solo lugar", agregó Carlos Atencio, Presidente de Pago Fácil del Grupo Zoom.

Nueva solución financiera: Saldo Activo

Banco Activo introdujo en el sector bancario nacional una nueva solución financiera, se trata de: Saldo Activo.

Esta innovación financiera, única en el sector bancario venezolano, consiste en la afiliación de una tarjeta de crédito a una cuenta de ahorros o corriente de un cliente de Banco Activo, con la finalidad de ofrecerle respaldo al momento de no tener saldo disponible en estas cuentas. De esta forma, si el cliente desea realizar un consumo con su tarjeta de débito o girar un cheque y no posee saldo suficiente, los fondos faltantes serán respaldados por el límite disponible en su tarjeta de crédito.

Saldo Activo también está dirigido a clientes jurídicos con Tarjeta de Crédito Corporativa o Empresarial que mantengan su cuenta corriente con el banco, y quienes a través de este producto, dispondrán de una nueva extensión de crédito disponible en su tarjeta. Ahora tendrán la posibilidad de utilizarlo como capital de trabajo, en todas aquellas operaciones que no se lo permiten habitualmente.

Fundación Corresponsables premia a Banesco

El Presupuesto Participativo con la Comunidad de Colinas de Bello Monte de Banesco Banco Universal fue reconocido entre los mejores proyectos en materia de Responsabilidad Social Empresarial en los IV Premios Corresponsables, que otorga la Fundación Corresponsables. El acto fue realizado en Madrid, España.

Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de la Junta Directiva de Banesco, recibió el galardón.

El Presupuesto Participativo de Banesco forma parte del Programa de RSE de la entidad financiera. Para su ejecución se convoca a las instituciones y ONG de la comunidad de Colinas de Bello Monte y se les invita a proponer proyectos de impacto social y cultural, luego la propia comunidad escoge los que se ejecutarán.

SODEXO

A la vanguardia en servicio e innovación

Caracas- Desde el mes de noviembre los usuarios de la página www.sodexo.com.ve encontrarán una nueva cara y un formato más sencillo y fácil de usar. Atendiendo las necesidades de sus clientes, afiliados y beneficiarios, Sodexo refrescó las distintas secciones de su plataforma web, adaptando cada una al lenguaje y requerimiento de sus usuarios frecuentes. "Conscientes del ritmo de vida actual quisimos simplificar aún más nuestra página web, evolucionando en formato y herramientas de comunicación existentes, para así agilizar la respuesta a las solicitudes de nuestros

aliados, minimizando sus costos operativos y administrativos al realizar operaciones digitales. El contenido sigue siendo el mismo: nuestros servicios e información pensada para generar valor en la vida de nuestros asociados" explica Dynalba Salas, gerente de Comunicaciones y RSE. Otra de las innovaciones que trae Sodexo para este año son dos nuevas aplicaciones para dispositivos móviles las cuales permitirán a sus clientes y beneficiarios acceder a sus cuentas e información desde sus teléfonos celulares. Gracias a esta herramienta los clientes de Sodexo podrán chequear el estatus

de sus pedidos en tiempo real, así como el estatus de sus pagos y tiempos de entrega. En el caso de los beneficiarios, estos tendrán acceso directo a sus estados de cuenta, con posibilidades de cambiar la clave de sus tarjetas entre otras funciones desarrolladas para dar una respuesta oportuna y efectiva a sus solicitudes.

Este desarrollo refuerza la propuesta de valor a los clientes y permitiría ofrecer un nuevo canal de comunicación con el beneficiario ya que representa un nuevo canal de consulta más rápido que el Call Center.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Las mejores fiestas de Fin de Año las vive en Curacao

CARACAS- La isla de Curacao prepara los mejores eventos navideños para recibir a los residentes y turistas durante las vacaciones decembrinas. En la víspera de año nuevo, las empresas y organizaciones locales deslumbrarán a los presentes con la fiesta del New Year's Eve lleno de fuegos artificiales en competencias amistosas sobre la Bahía de Santa Ana. Demostrando que la isla es el lugar perfecto para reflexionar, agradecer, disfrutar de la intimidad familiar y aspirar nuevos retos para el año venidero.

En la temporada de navidad, Curacao transforma la isla con una atmósfera festiva, donde todos los negocios y bancos del lugar se llenan de serpentinas, globos y otras decoraciones a tono con la ocasión para despertar entre los isleños y visitantes la alegría que representa estas fechas. Por ello, organizan un calendario dinámico con actividades representativas para que los viajeros puedan compartir con sus familiares y amigos las mejores fiestas del fin de año.

La isla caribeña posee innumerables cadenas hoteleras al lado de la playa; irresistibles opciones de alojamiento accesibles y agradables como Santa Barbara Beach & Golf Resort, Curacao Marriott Beach Resort & Casino, Piscadera Harbour Village, Hilton Curaçao, Renaissance Curacao Resort & Casino, Floris Suite Hotel, Lions Dive & Beach Resort, Otrobanda Hotel & Casino y Sunscape Curaçao Resort Spa & Casino.

Entre las playas más resaltantes que el turista no puede dejar de visitar se encuentra: Mambo Beach, Jan Thiel, Porto Mari, Kenepa, Cas Abao, Barbara Beach y por supuesto, el Seaquarium Beach, la cual también tiene un emblemático complejo acuático denominado Curaçao Sea Aquarium. Éste es uno de los tesoros más encantadores de la isla,

En la temporada de navidad, Curacao transforma la isla con una atmósfera festiva, donde todos los negocios y bancos del lugar se llenan de serpentinas, globos y otras decoraciones a tono con la ocasión para despertar entre los isleños y visitantes la alegría que representa estas fechas. Por ello, organizan un calendario dinámico con actividades representativas para que los viajeros puedan compartir con sus familiares y amigos las mejores fiestas del fin de año.



su mundo submarino construida en la costa, cuenta con un hermoso arrecife de coral a pocos pasos de la entrada. El parque ofrece una combinación única de turismo, información e interacción. Durante el día hay diferentes espectá-

culos donde los leones marinos y delfines realizan variadas demostraciones de formación. En el sitio los visitantes podrán relajarse en la tienda de recuerdos y en una acogedora terraza para el helado, café, almuerzos, etc.

PROPUESTA

Una noche al mejor Estilo 500



CARACAS- Ron Cacique 500 ofreció una noche sin igual a los caraqueños en la Hacienda El Arroyo donde pudieron vivir por primera vez el Estilo 500 que caracteriza a la marca.

Cacique 500 mostró a los consumidores cómo "Vivir al estilo 500" en la mejor rumba del año, con distintos momentos que llevaron a experimentar progresivamente diferentes niveles de energía. Para lograrlo, la noche en la Hacienda el Arroyo estuvo llena de experiencias únicas donde tanto el ron como invitados fueron protagonistas, consintiendo al público para que pudiesen vivir al mejor estilo de la marca. Vivir al Estilo 500 es la nueva iniciativa de Ron Cacique, la cual invita a los consumidores a vivir una vida llena de todas las cosas que se merecen, que hacen más especial la cotidianidad, y que permite disfrutar de experiencias memorables, resaltando la espontaneidad venezolana. Para ello se realizó una espectacular interacción a través de las redes sociales, en donde se recopilaba una lista con esas 500 cosas que resaltan este espíritu: las 500 experiencias que el venezolano no puede dejar de vivir.

La noche estuvo llena de sofisticación al mejor Estilo 500. César Arellano estuvo a cargo de animar a la multitud con las mejores mezclas que impregnaron de energía a los invitados, haciéndolos vivir y disfrutar al máximo de la experiencia. El momento cumbre surgió con la presentación de Oscarito quien deleitó a los presentes con un espectacular show que incluyó sus grandes éxitos.



RON CARUPANO

Fundación Bigott gana el Gran Tenedor de Oro 2013

Caracas- Fundación Bigott, que se dedica a la promoción y apoyo de la cultura popular venezolana de raíz tradicional desde hace 32 años, ha sido merecedora del Gran Premio Tenedor de Oro, otorgado por la Academia Venezolana de Gastronomía, por su apoyo sostenido a la investigación, promoción y difusión del acervo gastronómico del país. Cada uno de los premios es decidido por un jurado compuesto por cinco miembros. En el caso de las menciones Tenedor de Oro, el jurado estuvo confirmado por Leopoldo López Gil, René De Sola, Rafael Ernesto López, Miro Popic y Luis Troconis.

El Premio El Tenedor de Oro exalta ante la opinión pública aquellas personas naturales o jurídicas que se hayan distinguido en la calidad, la excelencia y la innovación en la producción, la



conservación, la elaboración y la presentación de alimentos y bebidas, el gusto por la calidad y el placer de comer, a fin de estimular las creaciones gastronómicas y los valores de la gastronomía en su sentido más amplio. Desde sus inicios, Fundación Bigott ha desarrollado

importantes publicaciones relacionadas con la gastronomía venezolana de la mano de autores como Fermín Vélez Boza, Graciela Valery de Vélez, Daria Hernández, Cecilia Fuentes, María Matilde Suárez, Carmen Bethencourt, Rafael Cartay, José Rafael Lovera, Jacqueline Goldberg y Vanessa Rolfini.